

A photograph of the Antica cappella di S. Anna, a tall, narrow church with a prominent clock tower. The building is painted in warm tones of red and yellow. The clock tower features a large clock face and a bell. The church has a small dome and a cross on top. To the right, a yellow building with dark shutters is visible. The sky is blue with some clouds.

Antica cappella di S. Anna

Per secoli punto di riferimento del retroterra
di Rapallo, sempre nel "cuore" dei suoi
abitanti

Un pò di storia...

La chiesetta di S. Anna sorse nel 1629 per iniziativa di Giovanni Maria Figari. Il primo documento ufficiale che ne fa menzione è l'atto del 1642 con cui il Senato genovese rilascia un salvacondotto generale per i debitori..."in occasione della fiera che si intende fare il giorno di S. Anna presso la chiesa nuovamente fabbricata al ponte della Paglia".



La chiesetta accoglieva per la messa festiva la popolazione della borgata, ma con il trascorrere degli anni, l'edificio subì un grave deterioramento e le celebrazioni vennero sospese. Solo nel 1729 l'arcivescovo genovese Massa de Franchi autorizzò la ripresa dei riti avendo accolto la supplica degli abitanti.



Nel 1770 le celebrazioni vennero sospese un'altra volta per ordine dell'arcivescovo Lercari, anche a seguito dell'intervento dei parroci di Campo, Novella e Santa Maria e per l'opposizione dell'arciprete rapallese. Assai modesto rimane, quindi, nei secoli il ruolo di questa minuscola chiesa, non solo per le ridotte dimensioni, ma anche per la sua posizione di "frontiera" tra le varie parrocchie.

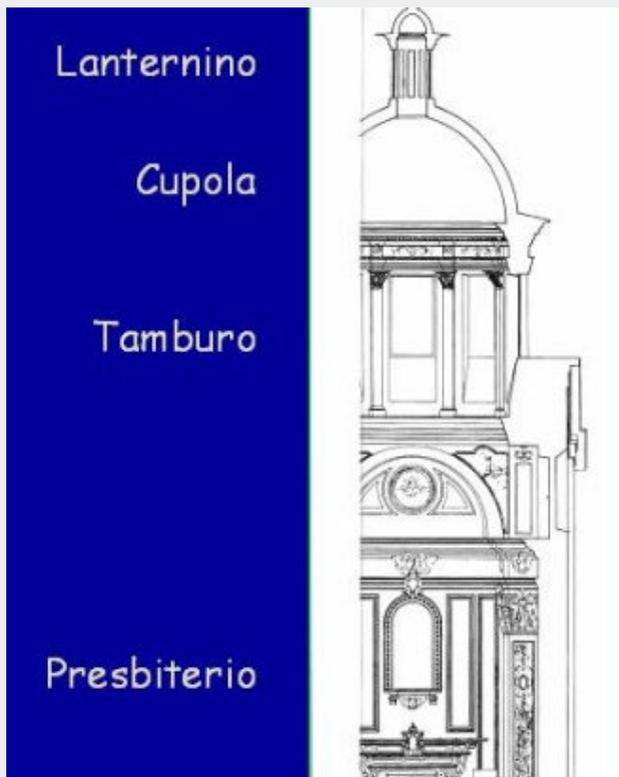


Nel 1888 i fratelli Remondini la descrissero come *“troppo notevole pel mattone di cui è insudiciata e per la cupola con i due esigui campanili”*. Il “color mattone che la insudiciava” era causato da una vicina fornace di mattoni, attività molto diffusa nella piana di S.Anna fino agli anni ‘40. Nel 1915 una rovinosa alluvione colpì Rapallo. I danni maggiori si ebbero proprio a S.Anna, dove alcune case crollarono e la stessa chiesa rimase danneggiata.



Un pò di architettura...

S.Anna è sempre stata la chiesetta di una piccola frazione, per questo le decorazioni interne e i materiali di rifinitura sono poveri.



Le decorazioni pittoriche sono recenti, probabilmente del dopoguerra ed hanno scarso valore artistico. Quelle esterne seguono lo stile pittorico ligure dell'epoca.



La piccola chiesa conserva intatti i volumi e la spazialità interna originali. Essa si differenzia dalla maggior parte delle altre chiese della diocesi per inusuale schema architettonico: questo risulta dalla coniugazione dell'impianto centrale con quello longitudinale.



L'effetto di centralità è notevole, ed è dato dal rapporto tra le ridotte dimensioni in piano e l'altezza delle strutture, accentuato da grosse lesene agli spigoli del quadrato centrale e dall'alto tamburo che sostiene la cupola, sormontata da uno slanciato lanternino. A questo effetto contribuisce anche la luce che penetra per la maggior parte dall'alto, dai grandi finestroni.



Particolare della lesena



Tuttavia l'alto cornicione modanato che segue l'imposta delle volte e corre per tutto il perimetro della chiesa senza alcuna gerarchizzazione, lega tra loro lo spazio del presbiterio, quello quadrato dell'aula e quello più piccolo di entrata stretto tra i due campanili, componendo anche un effetto assiale.



Affreschi rappresentanti i quattro evangelisti, collocati agli angoli della cupola. Al centro l'affresco principale con Maria bambina tra i genitori S. Anna e S. Gioachino.



L'altare originale ha lo schema tipico ligure del periodo; è però soltanto intonacato e decorato a finto marmo.



Il tabernacolo, invece, è interamente di marmo bianco ed è di pregevole fattura. Sono presenti numerosi intarsi realizzati con marmi di diverso colore che impreziosiscono e abbelliscono l'opera.



Restauri inaugurati il 25 aprile 1999

I restauri eseguiti hanno riguardato alcune parti dell'interno della chiesa e si sono resi necessari per il suo adeguamento alla riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II (31/05/1966).

Gli interventi hanno interessato sia la zona del presbiterio sia l'aula dell'assemblea. Per il presbiterio gli interventi hanno messo in evidenza i tre luoghi eminenti: l'altare, l'ambone e la sede del celebrante.

Per l'aula è stata ristudiata la forma e la disposizione delle panche in modo da sottolineare la posizione dell'altare come principale punto di riferimento dello spazio dell'aula.



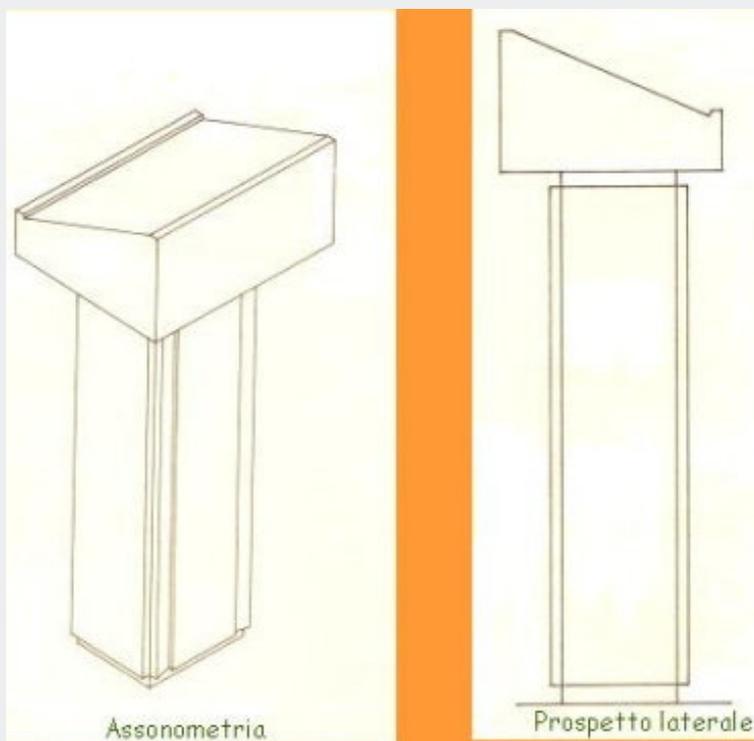
Il nuovo altare (130 cmx65 cmx90 cm), realizzato in marmo bianco, vuole essere elemento di unione tra l'aula e il presbiterio. L'altare, in quanto segno della presenza di Cristo, ha un'eminenza formale che lo definisce come centro visibile di riferimento per l'assemblea. La forma è stata studiata in modo da integrarsi con quella dell'altare precedente, ma in modo che il nuovo risulti preminente.



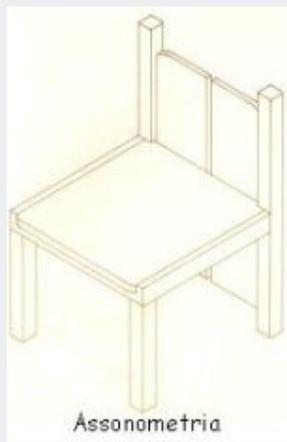
Il nuovo ambone, luogo dal quale viene proclamata la Parola di Dio, è stato collocato alla sinistra dell'altare, un poco più arretrato; la sua forma è in relazione a quella dell'altare, con esso condivide l'essenzialità della composizione. E' costituito da due elementi in marmo bianco. Il primo elemento è un parallelepipedo verticale che funziona da base ed è lavorato agli angoli con scanalature simili a quelle realizzate nell'altare e due incisioni verticali sul fronte verso l'aula; esso sostiene il secondo elemento.



Il secondo elemento, orizzontale e formalmente predominante, ha la funzione di richiamare l'importanza del libro della Parola ed è lavorato come un leggjo.



La sede del celebrante, collocata a destra, dell'altare e in posizione più arretrata ma ugualmente ben visibile dall'aula dell'assemblea, è stata studiata in modo da avere una forma severa e nobile, non enfaticata ed è stata realizzata in legno.



La forma e la disposizione delle panche dell'aula dell'assemblea è stata ristudiata in modo da evidenziare la posizione dell'altare come principale punto di riferimento dello spazio dell'aula.



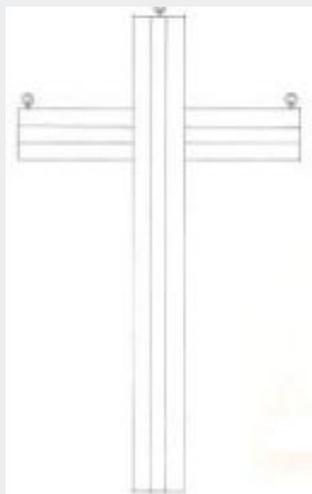
Le panche disposte ad abbracciare idealmente lo spazio sacramentale dell'altare, favoriscono la formazione di un'assemblea unitaria e la partecipazione attiva di tutti i fedeli all'azione liturgica, garantendo un numero di 40 posti a sedere.



La nuova croce in legno



Assonometria



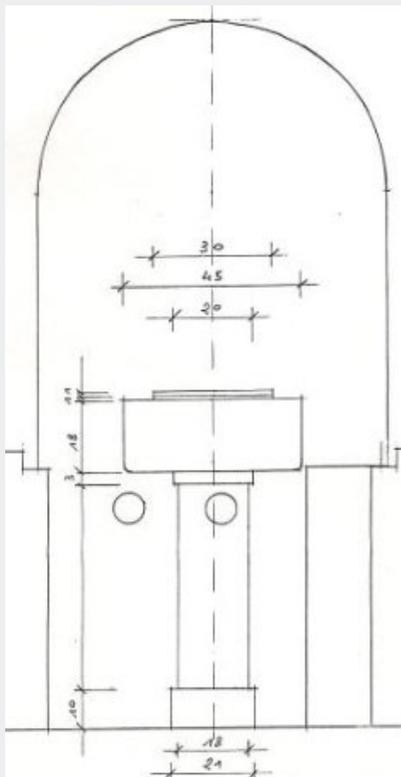
Prospetto frontale

E' stato necessario anche il rifacimento della pavimentazione della zona del presbiterio e di quella dell'aula. I materiali che sono stati usati sono il marmo bianco e il bardiglio, con motivi decorativi geometrici, seguendo l'uso delle pavimentazioni delle chiese della diocesi del '600 e del '700.

E' stata eseguita anche l'integrazione e messa a norma dell'impianto di illuminazione esistente.



Nella piccola sagrestia adiacente sono state realizzate opere di miglioramento funzionale: una nuova scala per consentire un miglior collegamento al piano soppalco e sono stati messi a norma tutti gli impianti.



Prospetto lavandino sagrestia

Atto ufficiale di dedicazione dell'altare



ALBERTO MARIA CAREGGIO
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI CHIAVARI

NOVIT ECCLESIA ad instar Boni Pastoris deperditas quaerere oves et in unum congregare dominicum gregem.

Ad hoc templa, ad hoc aedea, ut fiant unus grex unusque pastor, ne desint cura pastoris simul et oboedientia gregis.

Ad hoc aedicula in urbe Rapallo, quam dicunt "Cappelletta" quaeque huic regioni iam nomen tribuerit et decus. Quapropter, cum idem sacellam instauratum cognovimus omnium nempe sumptibus et labore, die XXV Apr. A.D. MIM. dominica "Boni Pastoris", altare sive mensam

DICAVIMUS

in honorem S. Annae matris, SS. Martyrum Candidi et Innocentii et S. Joseph Benedicti Cottolengo presb. sacris adiectis lipsanis.

Datum Clavari, die XXV Apr. A.D. MIM.



Alberto Maria Careggio Ep. Cl.
+ Albertus Maria Careggio
Episcopus Claverensis

Atto della

"Dedicazione dell'altare"

dopo i restauri interni nella chiesa
di S. Anna.

Solenne cerimonia presieduta da

S.E. Mons. Alberto Maria Careggio

25 Aprile 1999

Si ringrazia:

per la documentazione tecnica
Arch. Cristiana Mortola

per la documentazione storica
P.L. Benatti su "Camminiamo Insieme"
bollettino parrocchiale di S. Anna

Presentazione realizzata da Rita Mangini